

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 8 maggio 2024

Plenaria

37ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 12,15.

MATERIE DI COMPETENZA

Documentazione fatta pervenire dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca di fatti, in relazione ad un procedimento penale nei suoi confronti presso il Tribunale di Matera

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 9 aprile 2024 e proseguito nelle sedute del 16 aprile e del 7 maggio 2024.

Il PRESIDENTE ricorda che la relatrice, senatrice Ambrogio, ha avanzato nella scorsa seduta la proposta conclusiva volta a proporre all'Assemblea di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti dell'autorità giudiziaria procedente, a seguito del quale, analogamente a quanto già stabilito nella sentenza della Corte costituzionale n. 149 del 2007, la sentenza di condanna di primo grado non potrà che essere annullata dalla Consulta, e pertanto il processo « retroagirà » al momento della sollevazione dell'eccezione *de qua*, sulla quale si dovrà stavolta consentire alla Camera di appartenenza di pronunciarsi nel merito, ovvero nel senso della corrispondenza o meno delle opinioni espresse all'esterno con l'attività parlamentare dell'onorevole De Bonis.

Nessuno chiedendo di intervenire, si dichiara chiusa la discussione generale. Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) espone che, dopo l'esame approfondito della relazione ed in seguito ai chiarimenti forniti dal Presidente, sono stati risolti i dubbi sulle modalità di proposizione dell'eccezione relativa all'insindacabilità e pertanto esprime, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole alla relazione. Aggiunge infine che, per i futuri casi, sarebbe opportuno approfondire le procedure di attuazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito del processo, così come disciplinate dall'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) condivide l'esigenza di compiere un approfondimento sulla possibilità che la prerogativa parlamentare possa essere rilevata anche d'ufficio dal giudice, circostanza in ogni caso diversa da quella del caso in esame, in quanto l'eccezione era stata comunque avanzata dall'interessato. Riprendendo le considerazioni già svolte nella seduta precedente, il senatore preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla relazione.

Anche il senatore SALLEMI (*FdI*) si riporta alle considerazioni emerse nella discussione generale, manifestando piena condivisione rispetto alle conclusioni esposte dalla relatrice e sottolineando che in tal caso occorre difendere le prerogative parlamentari poste dalla Costituzione a garanzia dell'autonomia del Parlamento. Pertanto annuncia il voto favorevole del Gruppo di appartenenza.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) riprende le argomentazioni esposte nella seduta precedente, sottolineando che in tal caso il conflitto di attribuzione deve essere proposto per difendere il Parlamento quale organo costituzionale. Diversamente si potrebbe creare un precedente pericoloso per la libertà di azione del Parlamento, in quanto non sarebbe possibile tutelare altrimenti l'organo costituzionale, laddove non si intervenisse con la proposizione del conflitto. Pertanto dichiara il proprio voto favorevole sulla relazione.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*), nel preannunciare il voto a favore sulla relazione, sottolinea che, ove il giudice venga a conoscenza dello *status* di parlamentare dell'imputato, è tenuto a trasmettere gli atti, senza poter entrare nel merito della questione. A tale grave violazione delle norme va quindi posto rimedio con la proposizione del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato.

Conclusivamente il PRESIDENTE, ritenendo utile un'analisi sulle modalità procedurali con cui la prerogativa dell'insindacabilità è introdotta nel processo, ricorda in ogni caso che l'articolo 3, comma 2, della legge n. 140 del 2003 indica che l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione possa essere rilevata o eccepita ed impone al giudice di adottare, senza ritardo ed anche d'ufficio, i provvedimenti previsti dallo stesso comma 2 e dai commi successivi del medesimo articolo 3.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta della relatrice, senatrice Ambrogio, volta a sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti dell'autorità giudiziaria procedente in quanto ha leso le prerogative del Senato.

La Giunta, all'unanimità, approva la proposta conclusiva avanzata dalla relatrice, senatrice Ambrogio, e la incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,25.